

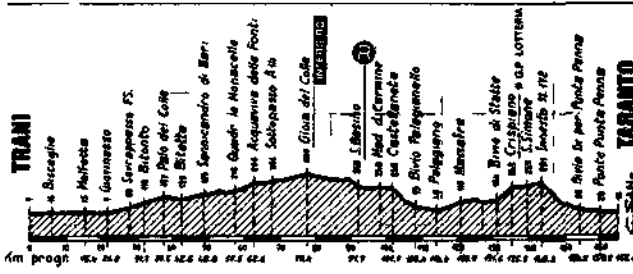


ARRIVO

- 1) Filippo Casagrande (Ita-Brescia) in 4h39'02" alla media oraria di km. 39,135 (abbuono 12")
2) Rolf Sorensen (Dan) s.t. (abbuono 8")
3) Erik Breukink (Ola) s.t. (abbuono 4")
4) Mario Chiesa (Ita) a 4-
5) Luca Gelfi (Ita) a 31-
6) Jan Svorada (Slk) a 1'06- (abbuono 4")
7) Stefano Zanatta (Ita) s.t. (abbuono 2")

CLASSIFICA

- 1) Toni Rominger (Svi Mapei) in 19h50'39" media oraria di km. 38,241
2) M. Fondriest (Ita) a 51"
3) Francesco Casagrande (Ita) a 1'07"
4) Eugeni Berzin (Rus) a 1'15"
5) Piotr Ugrumov (Lat) a 1'28"
6) Davide Rebellin (Ita) a 1'45"
7) Pavel Tonkov (Rus) s.t.
8) Massimiliano Lotti (Ita) a 1'49"
9) Wladimir Belli (Ita) a 2'07"



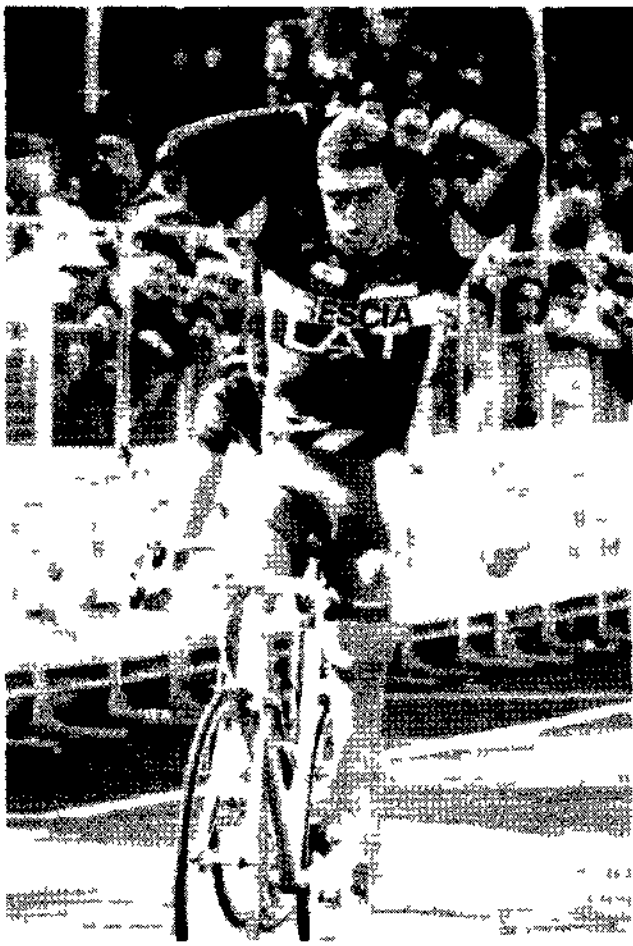
La tappa di oggi

Dopo il trasferimento post gara di ieri, dall'Abruzzo alla Puglia, la sesta tappa del Giro, da Trani a Taranto (165 km), si presenta come una frazione di tutto riposo (si fa per dire, naturalmente). Solo qualche leggera pendenza, sul percorso, tant'è che in programma non c'è alcun Gp della Montagna. Una tappa per velocisti, quindi, anche perché si tratta di una prova relativamente breve, in cui l'unica difficoltà potrebbe essere rappresentata dal vento laterale sul Tavoliere pugliese. La partenza verrà data alle 13.15, l'arrivo è previsto intorno alle 17. Il traguardo intergiro è posto dopo 77,4 km, a Gola del Colle, mentre il Gp Lotteria è a Crapiano (km 135,3).

GIRO D'ITALIA. Sprint del giovane Filippo, che batte Sorensen. Rominger ancora in rosa

Volata a quattro. Passa il più piccolo dei Casagrande

Filippo Casagrande, fratello minore di Francesco, ha vinto la tappa di ieri, battendo allo sprint, sul traguardo di Tortoreto, il danese Sorensen, l'olandese Breukink e l'italiano Chiesa. Rominger ha conservato la maglia rosa.



Filippo Casagrande all'arrivo della quinta tappa

Gentile/Ansa

DAL NOSTRO INVIATO DANNO CECCARELLI

TORTORETO LIDO. Vai coi bimbi. Visto che i vecchi colonnelli si prendono delle gran bastonate da Rominger per un giorno mancherà avanti i ragazzini e i fratelli minori. Può essere una tattica anche questa. Loro almeno sono inco-

scienti e togliendosi il pannolone si buttano dove i fratelli più saggi tirano il freno o tolgono la gamba. Il baby croc della giornata che finisce con un emozionante sprint a quattro sul traguardo di Tortoreto Lido e Filippo Casagrande 21 anni terzo fratello di una famiglia toscana che produce ciclisti a denominazione d'origine controllata. Tanto è vero che quando qualcuno non vanno sempre in file colline del Chianti. «In quella zona», spiega Filippo, «c'è poco traffico e tanto silenzio. Qualche volta mi lancio allo sprint con mio fratello Francesco. Ma lui che è più esperto mi batte quasi sempre».

La delusione di Sorensen. Anche Rolf Sorensen non ci ca pisce più niente. Il danese, un vecchio lupo del mestiere, mai avrebbe creduto che quel pivellino lo fregasse così. Invecchiare non fa mai bene, ma almeno con il tempo si smorza. In questo caso invece la parte del ragazzino ingenuo la fa proprio Sorensen che cade nella trappola di Casagrande Junior.

Siamo a un chilometro dal traguardo. Davanti sono in quattro Casagrande Sorensen Breukink e Chiesa. Sono i sopravvissuti di una fuga cominciata addirittura 175 chilometri prima. Strada facendo tra un provaccio e l'altro il gruppo si smagrisce perdendo i pezzi. L'ultima rampa di Tortoreto a quindici chilometri dall'arrivo ribalta indietro anche Luca Gelfi uno degli ultimi a mollare l'osso. Bene ormai il traguardo è a un tiro di schioppo. Casagrande è in testa, ma ondeggia per non rimirare gli avversari fino all'arrivo. Si tante volte in passato mi sono fatto battere per che avevo il vizio di starsi impicci da vantare i ricotti. Filippo. Il mio alle natore. Tortoreto mi ha impreveduto cinquanti volte. Così questa

volta mi sono fatto furbo volete vincere? Bene allora andate da vante voi».

Detto fatto. Mario Chiesa che ad una spiacevole omonimia aggiunge pure uno scarso sprint si butta a testa bassa come un disperato. Il suo ragionamento è semplice o lo stacco adesso o buonnotte. Purtroppo per lui non stacca nessuno. È a 250 metri dal traguardo cominciano a volare gli stracci. Il primo è proprio Mario Chiesa che si vede passare sulla destra da Sorensen e da Breukink. Volata finita. Non il bello comincia adesso Casagrande prima s'aggancia al volo al loro treno e poi a una cinquantina di metri dal traguardo fa secco anche Breukink. L'arrivo è di tutto comodo e Filippo da buon cristiano si fa anche un velocissimo segno della croce.

L'emozione di Filippo

Bene bravo bis Filippo per la fucilata non riesce a frenare il pianto. Si calma più tardi davanti ai giornalisti. Questo giorno non lo dimenticherò più. È un sogno. Anche i miei fratelli saranno contenti. Da noi è così tutti per uno uno per tutti. Chi vince non importa, purché resti in famiglia. Quanti fratelli siamo? Sei quattro maschi e due sorelle. E noi facciamo il comodo nostro. Sono il più giovane, poi c'è Francesco che è terzo in classifica generale e infine Stefano che è rimasto a casa per un infortunio al fegato. Stefano che ha 33 anni voleva smettere con il ciclismo. Ma l'ho convinto a venire nella Brescia. È in testa, ma ondeggia per non rimirare gli avversari fino all'arrivo. Si tante volte in passato mi sono fatto battere per che avevo il vizio di starsi impicci da vantare i ricotti. Filippo. Il mio alle natore. Tortoreto mi ha impreveduto cinquanti volte. Così questa

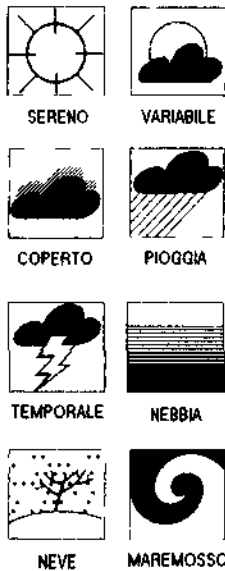
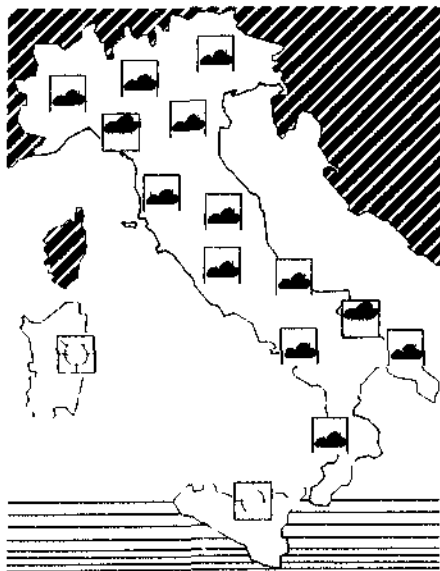
Pillole

Il sosia. Come dicono gli organizzatori la grande favola del Giro ti sorprende. Semplice. E in assenza dei veri protagonisti (a parte naturalmente Rominger) emergono tra le quinte della corsa dei facsimili clonati il cui unico compito è proprio quello di sostituire gli originali. Ecco allora a rappresentare Indurain il fratello Prudencio copia perfetta del silenzioso campione. Come Miguel Prudencio non spicca parola. E con timido riserbo quando la gente lo applaude annuisce simpaticamente. «Tutto ciò è molto bello», sussurra Prudencio a un massaggiatore amico. «Vommi pedalare meglio se ti chiedo quando spingo una pedivella in giù l'altra viene su. Ecco questo non è bello. Con il tempo vorrei migliorarlo».

Pantani sarai tu. Un altro facsimile ma di Marco Pantani. Luca Gelfi professionista brigamoso della Brescia. Immediatamente visibile per il suo crapone pelato. «Dai Pantani demolisci tutti gli gradoni fans meno informati. E Gelfi che è meno silenzioso di Prudencio. Il mondo è tutto a quel paese. Pantani che ha già avuto scontri con gli automobilisti alla fine del Giro ti avrà più un titolo».

Il gobbo. Anche al Giro come ogni altro che strispetti e un prezioso suggeritore. È Marco Tormani figlio del grande organizzatore. Ben nascosto sul pakhetto delle premiazioni grida come un ossesso alle spalle dei vincitori e delle miss. «Alza i fondi! Il bacio Tony! Sì! Sì! Sì! lo spumante. Tony! Bagna i fotografi Tony! Ora scendi Tony! Benvenuto Lancia che può demolire Rominger e Tormani. Ju-ju-ju».

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE. L'Italia risulta esposta ad un flusso di correnti occidentali umide e moderatamente instabili. Sull'Europa centrale si susseguono rap di sistemi frontali che dirigendosi verso ovest interessano più direttamente le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni orientali della penisola si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con la possibilità di due piogge più probabili al settentrione. Tendenza al miglioramento dal pomeriggio. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con addensamenti più intensi in prossimità dei rilievi dove non si escludono sporadiche precipitazioni specie durante le ore più calde. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali in successiva estensione alla Toscana ed al resto del nord accompagnata da locali precipitazioni. Foschie dense e nebbia in banchi ridurranno la visibilità al primo mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del centro nord.

TEMPERATURA pressoché stazionaria a VENTI ovunque deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI mossi quelli occidentali poco mossi i rimanenti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Sul Palazzo del ciclismo ancora non soffia il vento della democrazia

GIORGIO SALA

ERI mentre Filippo Casagrande si aggiudicava il traguardo di Tortoreto il mio pensiero è andato a mamma Marcella al manto muratore a tutti i componenti di una famiglia ciclistica che abita in un borgo antico di Firenze. Immagino la commozione le lacrime di gioia per il successo riportato da un ragazzo al suo primo Giro d'Italia. Il giorno più giovane ventidue primavere il prossimo 38 luglio un fratello (Francesco) già affamato e in lizza per le migliori posizioni di classifica un altro fratello (Stefano) bloccato da una caduta riportata nel Giro d'Aragona. Fa eccezione Fabrizio appassionato di teatro e di danza classica. Particolare a mia conoscenza dopo lunghe conversazioni telefoniche con mamma Marcella. Una famiglia molto unita. Giorno fa Francesco mi aveva confidato che qualora si fosse trovato a duellare con Filippo non lo avrebbe minimamente ostacolato. Ma ecco il Casagrande con la faccia da bambino imporsi con una volata maestrale su Rolf Sorensen e Breukink su due avversari assai naviganti ecco una promessa sbocciare nell'arena del grande circo. Il mio applauso il mio evviva per questo risultato.

E attenzione. Ho dato un'occhiata al regolamento del Giro e sono rimasto colpito dall'articolo 4 dal primo capo verso in cui si legge quanto segue: «Tutti i comitati devono astenersi dal promuovere o aderire a manifestazioni collettive che abbiano il significato di protesta nei confronti dell'ente organizzatore della gara o di altre persone ufficiali del seguito». Dunque abbiamo la conferma che si continua ad essere severi fiscali ingiusti solo nei riguardi dei comitati che si proibisce la libertà di parola e di comportamento. Come a dire che le supreme gerarchie sono intoccabili. Come Camme Castellano (direttore del Giro) non può essere messo sotto accusa per nessun motivo che tutto è permesso a chi comanda e nulla viene concesso a chi subisce e a chi fa tica a chi tiene in piedi la baracca.

Questo lo spirito anzi il contenuto del paragrafo che ha per titolo «diritti e doveri dei comitati». Voglio augurarmi che tutto proceda per il meglio che l'armonia sia sorella delle parti in gioco. Però è vergognoso vedere il sindacato dei corridori accettare un punto dolente del regolamento senza batter ciglio. Già questa associazione si è coperta di rido. Olo nel passato e a me sembra che niente o ben poco è cambiato con l'avvento di nuovi dirigenti. Uno è Moreno Argentini (presidente dell'associazione internazionale) e l'altro è Marco Cattaneo (presidente dell'associazione italiana). Due ex comitati ai quali mi sono rivolto per interventi in difesa della categoria. Interventi azion guidate dalla ragione. Volezza ma anche dalla fermezza. Vedi la pesantezza di un calendario stravolto dalle folle del presidente Verbruggen vedi quei comitati che percepiscono cifre inferiori al contratto minimo che è di 35 milioni annui. Vedi altre incongruenze altre preponderanze altre prepotenze che imperano a danno del pitone.

Insomma mi pare che il vento della democrazia non sia di casa nel Palazzo del ciclismo. Mi pare che il commissario tecnico venga sovente meno ai suoi compiti di vigilanza e con ciò si spiegan i motivi per cui sul tavolo della commissione disciplinare finiscono soltanto i rapporti che inducono a punire i comitati. Vecchia e brutta storia che richiede una bella scopa per una bella rivoluzione.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information.